

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

12

mercoledì 18 giugno 2008

Unità
10

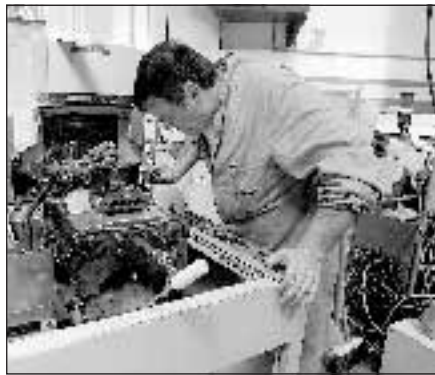
ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Fondi

Negli ultimi cinque anni, dal 2003 al 2007, i rendimenti dei Fondi negoziati hanno superato quelli del Tfr: il 25% i primi contro il 14% del secondo. Lo sottolinea la Fiom che sottolinea come l'andamento dei Fondi vada visto in un'ottica di medio-lungo periodo



TESSILE, È BOOM DELLA MODA MASCHILE: +5,9% NEL 2007

La moda maschile trascina l'intero sistema moda italiano: è il dato che emerge dalla ricerca di Smi - Sistema Moda Italia - sul bilancio 2007 del menswear tricolore, definito il più favorevole dalla crisi del 2001 ad oggi. Infatti, se il fatturato 2007 del tessile-moda nel suo complesso si attesta a quota 54.582 milioni di euro, con un più 3,3% sul 2006, il fatturato 2007 della moda uomo cresce del 5,9% (8.650 milioni di euro) ed il suo export balza del 6,8%.

METALMECCANICI, ALTA ADESIONE ALLO SCIOPERO PER LA SICUREZZA

È pienamente riuscito in tutte le aziende metalmeccaniche lo sciopero di un'ora (dalle 11 alle 12 e nell'ultima ora lavorativa per i turnisti) indetto per la giornata di ieri da Fiom, Fim e Uilm per la sicurezza sul lavoro. In concomitanza con l'astensione dal lavoro sono state organizzate diverse assemblee, nel corso delle quali è stata ribadita la necessità di «un rigorosa applicazione del Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro in tutte le sue parti».

Manovra, la lotta all'evasione non c'è più

Saltano la «tracciabilità» e il registro clienti-fornitori. La protesta degli enti locali sui tagli

di Bianca Di Giovanni / Roma

EVASORI Cancellata la tracciabilità degli assegni in chiave antiriciclaggio, eliminato l'obbligo di tenere gli elenchi dei clienti-fornitori. Le due misure previste dalla «bozza» della manovra scardinano l'impianto della lotta all'evasione avviata da Romano Prodi.

Quegli elenchi erano l'unica strada per verificare il reddito effettivo delle piccole imprese. Stesso dicasi per la tracciabilità dei pagamenti per i professionisti. Nessuna possibilità di controllo e in più oggi anche il percorso semplificato del «forfettone» riservato ai contribuenti minimi (30mila euro annui). Senza queste norme sarà difficile distinguere tra i minimi e gli altri. Così, come fecero nell'altra legislatura con i condoni e con i mancati controlli sull'euro, il centrodestra si prepara a fare parecchi socinti alle proprie costituzioni, sulla pelle dei lavoratori dipendenti. Il tutto camuffato da norme per la semplificazione.

Ultime limature ai testi della manovra triennale fino a notte fonda ieri sera. Oggi i due disegni di legge e la delega (questi i provvedimenti) saranno presentati alle parti sociali e nel pomeriggio entreranno in consiglio dei ministri. Ieri sera Silvio Berlusconi e il ministro Giulio Tremonti hanno presentato le linee del provvedimento al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La manovra complessiva sarà di circa 35 miliardi di cui al 2011. Circa un terzo delle risorse verranno chieste a Regioni e enti locali, che dovranno contribuire con tagli per 9,2 miliardi. Anche la sanità cade sotto la scure di Tremonti, con un contributo a regime di 3 miliardi. Insomma, una vera stangata che sindaci e governatori hanno già definito irricevibile. Regioni ed enti locali hanno avu-

to un nuovo confronto ieri con il sottosegretario Giuseppe Vegas, ma la riunione è stata interlocutoria. Sia per Vasco Errani che per Leonardo Domenici occorre un percorso condiviso, che eviti ricadute sui cittadini. Per questo il confronto deve continuare. Errani ha ricordato che ci sono patti da rispettare. Ma i nuovi inquilini di Via Ventiseptembre non sono intenzionati a farlo. Quando regioni e governo stipularono il patto per la salute ed il patto sul trasporto pubblico locale «il paese era in una data situazione, mentre oggi si trova in un nuovo contesto. Per questo i patti pregressi non sono più attuali». Sarebbe stato questo il ragionamen-

to di Vegas al tavolo con gli amministratori. Il sottosegretario ha rivelato agli amministratori che il 2008 si chiuderà con un deficit al 2,4% rispetto al Pil. Per il solo 2009 oltre ai 3,4 miliardi chiesti agli enti locali, si prevede un giro di vite per la pubblica amministrazione e tre spese dei ministri. In tutto coi saranno 8 miliardi di

tagli e 5 di nuove entrate. Tra queste le indiscrezioni della vigilia confermano la Robin tax sui petrolieri e nuove imposizioni alle banche, con una limitatura alle detrazioni degli interessi passivi. In programma anche un nuovo piano di dimissioni delle caserme per circa 2 miliardi. Il ministro studia anche un nuovo fondo ro-

tativo per finanziare nuovi strumenti di ingegneria finanziaria. Il fondo sarà alimentato per un massimo di 6 miliardi dalla Cassa depositi e prestiti. Confermato alla vigilia anche l'azzeramento delle comunità montane e l'eliminazione di 9 province nelle aree metropolitane. A partire dall'entrata in vigore della manovra si decreta la soppressione di «ogni emolumento, indennità, rimborso, gettone di presenza o qualsiasi altra forma di erogazione di somme» a favore dei componenti degli organismi delle comunità montane. Molto nutrito il pacchetto dello sviluppo. Arriveranno entro la fine del 2008 i criteri per localizzare le nuove centrali nucleari, i siti di stoccaggio delle scorie e le compensazioni ai cittadini interessati. Riconfermati gli sconti automatici per la benzina.

LE IPOTESI DELLA MANOVRA

34,8 miliardi di euro
la manovra triennale

13,1 miliardi di euro
da reperire nel 2009

■ **Benzina.** Sconto "automatico" nel caso in cui il prezzo del greggio risulti in aumento del 2% rispetto al valore di riferimento in euro indicato nel Dpef con riduzione dell'accisa. La misura verrebbe confermata con cadenza trimestrale

■ **Aiuti fiscali.** In arrivo aiuti fiscali sui carburanti agricoli e per la pesca tramite l'iva agevolata al 5% su gasolio usato come carburante per questi settori. Si tratterebbe di una misura d'urgenza valida fino al 31/12

■ **Nucleare.** Definizione dei criteri di localizzazione dei siti delle future centrali, e individuazione delle misure compensative da riconoscere a famiglie e imprese residenti nel territorio vicino al sito

■ **Taglio delle Province.** L'abolizione delle province delle aree metropolitane arriverebbe alla prima data di cessazione dei consigli successivi all'entrata in vigore della manovra. Lo Stato e le regioni provvederebbero poi a trasferire le competenze sopresse ai comuni. Soppressione in arrivo anche per le comunità montane

■ **Robin Tax.** Dalla tassa a carico delle compagnie petrolifere, il gettito atteso è di 1 miliardo. Tra 1,3 e 1,5 miliardi invece si attendono da banche e assicurazioni attraverso un allargamento della base imponibile Ires e Irap

■ **Riciclaggio.** Ritorno a 12.500 euro per la soglia massima di trasferimenti in contante e per gli assegni non trasferibili. Dal 30 aprile scorso le norme antiriciclaggio avevano abbassato questa soglia a 5.000 euro

■ **Redditi.** Chi pubblica redditi on line o in altro modo rischia una sanzione che potrà arrivare fino a 90.000 euro

■ **Cumulo.** Nella manovra dovrebbe essere contenuta anche la norma che abolisce il divieto di cumulo tra pensione e redditi da lavoro, con esclusione delle forme pensionistiche gestite dagli enti di diritto privato

■ **Banca Sud.** Prestito di 5 milioni di euro dallo Stato per la partenza della Banca del sud. La banca sarebbe avviata da un comitato promotore entro 120 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento

P&G Infograph



I ministri Tremonti e Brunetta

Taglio di stipendio per gli assenteisti

La ricetta Brunetta per il pubblico impiego. Controlli più severi sui medici

/ Roma

ASSALTO Renato Brunetta non si placa. Aveva annunciato bastone e carota: per ora si vede solo il primo. A Palazzo Vidoni starebbero studiando un nuovo giro

di vite sulle consulenze. E non solo. Si minaccia il taglio degli stipendi per i dipendenti assenteisti e i finti malati. Le consulenze dovranno risultare sempre più trasparenti. Secondo le ultime ipotesi della manovra, infatti, le amministrazioni potranno conferire incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo ad esperti di particolare e comprovata specializzazione solo in presenza di determinati presupposti. Innanzitutto l'amministrazione dovrà avere accertato prima

l'impossibilità oggettiva di utilizzare personale interno; la prestazione dovrà essere di natura temporanea e altamente qualificata. Non solo: dovranno essere determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione in via preventiva. L'oggetto della prestazione, quindi, dovrà corrispondere a progetti e obiettivi specifici in coerenza con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione. La stretta di Brunetta sarà prevista in un disegno di legge delega, che conterrà la riforma complessiva della macchina pubblica. La bozza di provvedimento stabilisce che i «finti malati» o gli assenteisti saranno tenuti all'obbligo al risarcimento del danno patrimoniale. Non solo. In arrivo anche sistemi più stringenti dei controlli medici giornalieri durante il periodo di assenza per malattia del dipendente.

te. Previsto che il licenziamento del medico, se pubblico dipendente, nel caso di falsa attestazione. L'animo anti-statale dei provvedimenti traspare da una delle norme contenute nel documento che i tecnici stanno preparando. Si tratta della possibilità di una aspettativa di 12 o 24 mesi per i dipendenti della pubblica amministrazione che vogliono cambiare lavoro ed aprire una attività. Si ipotizza che i dipendenti pubblici possano essere collocati in aspettativa, senza assegni e senza decorrenza dell'

Previsto anche il licenziamento in caso di attestato di falsa malattia

anzianità di servizio, per un periodo massimo di 12 mesi (o, come ipotesi anche 24), anche per avviare attività professionali e imprenditoriali. L'aspettativa sarà concessa dall'Amministrazione, tenuto conto delle esigenze organizzative.

A parte le singole misure, a preoccupare di più sono i tagli di spesa che si chiedono al settore pubblico: 3 miliardi al pubblico impiego (scuola inclusa) e 17 miliardi ai ministeri. Significherebbe «mettere in ginocchio il paese e in particolare, nel caso di sanità ed enti locali, i servizi alle persone a partire da quelle a basso reddito. Ma tali tagli saranno possibili solo stravolgendo strutturalmente l'assetto dei servizi pubblici», è la denuncia della Cgil. Il ministero intende anche procedere al «licenziamento» di fatto dei precari in attività. Nella scuola, si profila un taglio di 100mila insegnanti. Tutto a vantaggio del privato. **b. di g.**

L'Europa s'informa sui vantaggi fiscali delle cooperative

La commissione vuole verificare se i trattamenti per banche e grande distribuzione violano la disciplina comunitaria

di Marco Tedeschi / Milano

Vecchie polemiche nuove iniziative. Bruxelles punta il dito contro le cooperative bancarie e di distribuzione e chiede con una lettera inviata ieri all'Italia informazioni sulle agevolazioni fiscali di cui godono. L'intento è quello di capire se si tratta di aiuti di Stato all'impresa, incompatibili col diritto comunitario. Tutto nasce da una serie di denunce inviate a Bruxelles, a partire da quella di Federdistribuzione, l'associazione che riunisce le grandi catene commerciali italiane. Denunce in cui si punta il dito sui regimi fiscali preferenziali accordati alle cooperative,

che porterebbero ad una distorsione della libera concorrenza. Visto che realtà come Coop Italia - spiegano i ricorrenti - sono ormai leader nel settore della grande distribuzione e non avrebbero più diritto ad agevolazioni che originariamente si giustificavano con la loro funzione sociale e natura mutualistica. Ma le coop si sono sempre difese sostenendo come la loro quota di mercato sia rimasta costante negli anni, a fronte dell'irrefrenabile affermazione di gruppi come Carrefour o Auchan, il cui successo dimostrerebbe la vitalità competitiva del settore. Fatto

sta che la Commissione europea ha deciso di vederli chiaro. Non tanto per quel che riguarda le cooperative di piccole e medie dimensioni, quelle assimilabili alle pmi con meno di 250 addetti e un fatturato annuo fino a 50 milioni di euro. Bruxelles vuole fare luce «sulle misure ri-

Viene riconosciuto il grande contributo delle cooperative allo sviluppo dell'economia

guardanti le grandi cooperative, che - spiega - sembrerebbero non essere più in linea con la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato». Non si tratta di «nuove misure», sottolinea l'Antitrust Ue, ma di «aiuti esistenti», cioè entrati in vigore prima del trattato Ue: dunque, non esiste alcun rischio che debbano essere rimborsati. Ma l'esecutivo europeo potrebbe chiedere di eliminarli. «Nelle grandi linee - spiegano i servizi dell'Antitrust Ue - la Commissione riconosce l'importanza e il contributo significativo delle cooperative all'economia e alla società in generale. È quindi possibile distinguere dalle imprese lucrative,

specie quando si tratta di cooperative mutualistiche pure, che realizzano redditi esclusivamente con i propri membri». Ma è anche vero che «malgrado la loro specificità, le cooperative hanno un comportamento sul mercato analogo a quello delle imprese lucrative». Da Legacoop arriva la replica del presidente Luigi Poletti che, dopo aver annunciato la disponibilità dell'associazione «a dare tutto l'apporto per la migliore soluzione della questione», chiama in causa il governo. Poletti chiede all'esecutivo di tutelare con fermezza presso le istituzioni comunitarie le buone ragioni di tutta la cooperazione italiana.

UTENZE

Enel, intesa con i consumatori per la conciliazione delle controversie

Scatta il meccanismo della conciliazione per i clienti Enel. La società elettrica e le associazioni dei consumatori che compongono il Cncu (Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti), hanno siglato un'intesa che consentirà di risolvere eventuali contenziosi in modo più rapido e gratuitamente, evitando di passare per il canonico ricorso, attraverso un accordo tra le parti. Per controversie relative a fatturati con importi anomali ed elevati rispetto alla media, alla ricostruzione dei consumi per il malfunzionamento del contatore e a sospensione della fornitura o riduzione di potenza per

morosità, da oggi l'utente potrà contattare una delle associazioni. Quindi verrà nominato un conciliatore da Enel e uno dall'associazione per affrontare il caso e individuare una soluzione che l'utente, se soddisfatto, potrà accettare firmando un verbale di accordo. Tutta la procedura potrà avvenire on-line. Il meccanismo, che verrà applicato sia ai clienti che hanno un contratto per la fornitura elettrica, sia per la fornitura gas, è già stato sperimentato dal 2007 in Piemonte. Ora viene esteso a tutto il territorio nazionale, a disposizione di una platea potenziale di 20 milioni di utenti.